

Il cordoglio di Lombardo e le polemiche dei geologici

Redazione

Il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo esprime un sentimento di forte cordoglio per le vittime della frana di Saponara, in provincia di Messina e solidarietà alla popolazione del territorio messinese colpita nella scorsa notte dal maltempo. Già da oggi l'assessore regionale all'istruzione, Mario Centorrino, con i componenti della giunta regionale di governo giungeranno nei luoghi colpiti dalla tragedia. Il presidente Lombardo sottolinea che non mancherà il sostegno a un territorio già provato duramente in passato. La Protezione civile regionale è presente sul posto da ieri, quando la situazione era già alquanto allarmante. Il presidente Lombardo dichiarerà immediatamente lo stato di calamità auspicando il sostegno repentino del governo nazionale che senza indugi metta in sicurezza il territorio.

Adesso dopo la tragedia è giunta l'ora della polemiche.

Durissimo il commento del vicepresidente dei geologi di Sicilia, Carlo Cassaniti – "E' un film già visto e che conosciamo, ahimè, anche troppo bene, ma nonostante abbiamo segnalato e segnaliamo da anni tutto in modo forte e chiaro alle istituzioni a vario livello, ad oggi assistiamo all'assordante indifferenza della nostra classe dirigente". I geologi da anni si sono attivati mettendo in evidenza la problematica relativa al rischio idrogeologico, studiando in maniera approfondita i fenomeni per poter essere pronti a fornire il proprio contributo alla collettività. Ma ancora è tutto fermo e non si prendono le misure necessarie e concrete per migliorare le condizioni di sicurezza del nostro territorio nazionale. Come sottolinea Cassaniti i geologi hanno, da tempo, ampiamente dimostrato di saper assolvere anche alla funzione etica e sociale della loro professione, la quale non è e non è mai stata una casta, ma una forza al servizio della comunità e del territorio. Fanno parte della V fanteria Aosta, del XXIV reggimento di Messina e del IV reggimento Genio di Palermo i 106 militari che dalla notte scorsa lavorano incessantemente a Saponara per prestare soccorso agli abitanti del paese del messinese. Anche gli uomini del Corpo Forestale della Regione, coordinati dal dirigente generale Piero Tolomeo sono presenti e lavorano a fianco della popolazione. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, è arrivato questa mattina nelle zone colpite e ha già presieduto una riunione nel municipio di Barcellona Pozzo di Gotto, il grosso centro inondato ieri dalla piena del torrente Longano, presente anche il sindaco della città, Candeloro Nania, che ha fatto una relazione sulla criticità della situazione e in particolare sulle condizioni dell'acquedotto. Tolomeo effettuerà un sopralluogo a Saponara, la zona più colpita del messinese dove una frana ha travolto le case uccidendo Luigi e Giuseppe Valla, padre e figlio, e il piccolo Luca Vinci di soli 10 anni. Questa tragedia è una nuova Giampilieri. L'intera delegazione parlamentare nazionale di Grande Sud si è fatta portavoce del grido d'allarme lanciato nel pomeriggio di ieri dai cittadini messinesi, ma ancora una volta, è rimasto inascoltato. Quel grido voleva forse essere un ultimo disperato tentativo per evitare l'ennesima disgrazia, ma si è trasformato in una goccia d'acqua nel solito mare di indifferenza. Oggi c'è spazio solo per il dolore per le vittime e per la speranza di ritrovare i dispersi.

Una tragedia che poteva e doveva essere evitata, bastava solo prestare attenzione alle richieste d'aiuto. Inerme la popolazione ha dovuto assistere alla furia distruttrice della natura, prima che da Roma qualcuno si accorgesse che qualcosa di straordinario stava accadendo in una delle province più a sud del paese. Oggi il disinteresse di chi dovrebbe governarci non è più tollerabile, oggi ogni giustificazione è vana, e tardivi tutti i buoni propositi per il futuro.

Chiara Petralito